PASSIVITA'					
Capitale e Riserve	86.043	84.259	79.142	58.986	41.422
Utile (Perdita) esercizio	4.541	1.784	5.117	20.156	17.563
Tot. Patrimonio Netto	**90.584**	**86.043**	**84.259**	**79.142**	**58.986**
Debiti verso banche a m/l termine	163.322	178.550	192.850	206.108	218.884
Debiti verso altri finan. A m/l termine	794	865	930	993	1.050
Obbligazioni	-				-
Fondo T.F.R.	38.137	44.019	42.803	42.014	44.605
Altri debiti a m/l termine	61.796	56.891	53.757	77.096	94.940
Ratei e risconti pluriennali	67.138	75.069	83.292	91.893	94.129
Totale Passività Consolidate	**331.187**	**355.394**	**373.633**	**418.104**	**453.609**
Debiti finanziari a breve termine	288.206	271.276	224.449	182.644	117.981
Debiti verso fornitori	82.193	72.846	87.174	93.531	96.418
Debiti controllate/collegate	5.364	7.834	3.852	163	-
Altri Debiti	95.661	81.870	82.609	96.036	105.813
Ratei e Risconti Passivi	4.782	4.807	5.318	5.501	10.215
Totale Passività Correnti	**476.206**	**438.633**	**403.402**	**377.875**	**330.428**
TOTALE PASSIVITA'	**897.977**	**880.070**	**861.294**	**875.121**	**843.022**

3. *Andamento dei principali indici finanziari e di struttura*

	31.12.03	31.12.02	31.12.01	31.12.00	31.12.99
A) INDICI DI LIQUIDITA'					
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,07	1,14	1,19	1,31	1,38
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,05	1,12	1,16	1,27	1,34
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA					
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	10,09%	9,78%	9,78%	9,04%	7,00%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,23	0,22	0,21	0,15
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,09	1,16	1,20	1,30	1,32
B.4) Debt ratio Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	4,98	5,23	4,95	4,91	5,71

Valutazioni conclusive.

Le considerazioni finali da svolgere in ordine alla rassegna della gestione dell'Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. per il periodo 1999-2003 vanno sviluppate sui diversi profili che riguardano la rilevazione gestionale.

Va innanzitutto dato atto che nel periodo in esame l'Ente ha subito una trasformazione strutturale, modificandosi da azienda pubblica in società per azioni.

La vicenda ha comportato una modificazione di prospettiva della sua attività: non più ente obbligato alla erogazione di servizi nel quale l'attenzione al costo è vista prevalentemente nel profilo della economicità, bensì soggetto che opera nel mercato e che deve trovare nella remunerazione del costo del servizio e del capitale impiegato le ragioni della sopravvivenza.

Nel processo di trasformazione assume un ruolo di rilievo sia l'approvazione dello Statuto, che la determinazione del capitale sociale.

La trasformazione in società per azioni ha imposto una nuova strutturazione delle funzioni dirigenziali, amministrativo-gestionali e di controllo.

Il rapporto di lavoro del personale risulta disciplinato dalla contrattazione collettiva e dal codice civile.

Nella nuova configurazione va attribuito un ruolo centrale all'attività di controllo.

Oltre il controllo esterno dell'A.A.T.O., assumono rilievo i vari controlli interni, quello della struttura finanziaria, quello del controllo di gestione e, infine, del collegio sindacale.

Nell'ambito del controllo interno va inclusa anche l'attività "internal auditing" svolta in aggiunta alle funzioni di controllo sopra riferite, indirizzata particolarmente ad individuare e prevenire situazioni di rischio.

Per quanto riguarda i dati contabili, va sottolineato il valore positivo del risultato di esercizio nel periodo gestionale considerato.

Va infine sottolineato che risulta disattesa la dismissione delle partecipazioni, trasferite dallo Stato gratuitamente alle Regioni Puglia e Basilicata, prevista dalla legge finanziaria 2002.

PAGINA BIANCA

ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

I VERBALE ASSEMBLEA
II RELAZIONE DI GESTIONE
II.1 INTRODUZIONE
II.2 EVENTI DEL 1999
- Il decreto di trasformazione in S.p.A.
- Dissesto della galleria Pavoncelli

II.3 MERCATO DEI SERVIZI IDRICI
- Quadro normativo di riferimento
- Il ruolo di AQP nel mercato
- Il ruolo all'Estero

II.4 ATTIVITÀ DI AQP
- La gestione del servizio idrico integrato
- Attività di ingegneria
- Attività di supporto

II.5 PRINCIPALI INVESTIMENTI
- Principali interventi
- Partecipazioni

II.6 RICERCA E SVILUPPO
II.7 RISULTATI ECONOMICI/FINANZIARI
II.8 ASSETTO ORGANIZZATIVO E RISORSE UMANE
- Riassetto organizzativo generale e riflessi sul personale dei processi di societarizzazione
- Le relazioni sindacali
- L'organico
- La formazione e qualificazione

II.9 RAPPORTI CON LA CLIENTELA
- Il nuovo sistema di fatturazione
- Il sito internet
- Il call center ed il front office

II.10 RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CIVILE
- Il museo
- Pubblicazioni, eventi ed iniziative culturali

II.11 QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA
- Qualità
- Ambiente
- Sicurezza

II.12 ALTRE INFORMAZIONI
II.13 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- Il D.P.C.M. 9 marzo 2000-06-02
- Le nuove società
- Il nuovo parco macchine
- Commenti su nuove iniziative da intraprendere nel 2000

II.14 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
II.15 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE
III BILANCIO
III.1 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
III.2 NOTA INTEGRATIVA
IV RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE
V RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Verbale dell'Assemblea Ordinaria 4 luglio 2000

L'anno duemila, il giorno quattro del mese di luglio, in Bari presso la sede sociale della **Acquedotto Pugliese S.p.A.** in via Cognetti n. 36, alle ore 12.00, sono presenti i signori:

Avv. Lorenzo Pallesi, nato a Firenze il 28 luglio 1937 e domiciliato per la carica ove appresso, Amministratore Unico della Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede in Bari, via Cognetti n. 36, capitale sociale lire 78.154.550.000 interamente versato, iscritta al n.55267/1999 Registro delle Imprese di Bari, codice fiscale n.00347000721;

Dott. Aldo Sanchini, nato a Padova il 6 novembre 1922 e residente in Roma, Lungotevere Flaminio n. 22, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale della Acquedotto Pugliese S.p.A.;

Dott. Luigi Pezzi, nato a Roma l'8 marzo 1936 e residente in Roma, Via Pietro Cavallini n. 26, nella sua qualità di componente effettivo del Collegio Sindacale della Acquedotto Pugliese S.p.A.;

Dott. Marcello Danisi, nato a Bari il 18 settembre 1958 e residente in Bari, Via Celentano n. 42, nella sua qualità di componente effettivo del Collegio Sindacale della Acquedotto Pugliese S.p.A.;

Dott.ssa Francesca Venturi, nata a Roma il 14 luglio 1967 e residente in Roma , via Paola Falconieri n.122, in rappresentanza del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica per delega che viene conservata in originale agli atti della società;

i quali sono qui convenuti per costituirsi in assemblea ai sensi dell'art. 12.4, ult. comma, dello statuto sociale, giusto avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 6 giugno 2000, onde discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio al 31 dicembre 1999, relazione dell'Amministratore unico sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
Varie ed eventuali.
È altresì presente il Direttore Generale, Dr. Bruno Spagnolo.
Assume la presidenza dell'assemblea ai sensi dell'art. 15.1 dello statuto sociale e su designazione del capitale presente, l'Avv. Lorenzo Pallesi il quale – dopo che l'assemblea ha designato a norma di statuto il Dr. Luigi Tesoro a svolgere le funzioni di segretario – constata e dichiara che:
l'assemblea, in prima convocazione, è andata deserta il 30 giugno 2000, alle ore 12.00, stesso luogo giusto verbale che si allega sotto la lettera A);
l'assemblea medesima è in sede ordinaria;
è presente l'unico socio titolare dell'intero capitale sociale di lire 78.154.550.000 e cioè il Ministero del Tesoro, del Bilancio e Programmazione Economica, in persona della dott.ssa Francesca Venturi; per l'organo di amministrazione si ha la presenza dell'Avv. Lorenzo Pallesi; risulta presente l'intero Collegio Sindacale; pertanto l'assemblea è validamente costituita e atta a deliberare su quanto previsto all'ordine del giorno.
Il Presidente introduce la discussione sul primo punto all'ordine del giorno riportandosi integralmente ai documenti di bilancio e alla allegata relazione che espone il proficuo andamento dell'attività sociale nel corso dell'esercizio appena concluso al termine del quale è maturato un utile di esercizio pari a lire 34.007.302.305.
Il Presidente propone all'assemblea di adempiere in via preliminare agli obblighi di legge in ordine alla quota

di riserva legale e di accantonare in una riserva straordinaria disponibile, in attesa di successive determinazioni, l'utile residuo.
Il Presidente, prima di aprire la discussione, informa l'assemblea che i conti annuali di cui chiede l'approvazione unitamente al proprio operato hanno sostanzialmente recepito, tra l'altro, gli indirizzi propri della perizia giurata di stima del patrimonio sociale rilasciata a norma dell'art. 3 d.lgs n. 141/99 dal prof. Roberto Ruozi, ivi compresi gli indirizzi sulle rettifiche di valori patrimoniali; fa presente, inoltre, che lo stato patrimoniale è stato sottoposto a revisione contabile da parte dell'Arthur Andersen S.p.A. che lo ha ritenuto conforme alle norme civilistiche e ai corretti principi contabili di riferimento (alleg. B).
Il Presidente dà, quindi, la parola al Dr. Sanchini che dà lettura della relazione del Collegio Sindacale (alleg. C) e del parere favorevole all'approvazione del bilancio 1999, in uno con la proposta di destinazione del risultato di esercizio.
L'azionista, alla luce del parere favorevole espresso nella relazione del Collegio Sindacale e tenuto conto della relazione di certificazione dello stato patrimoniale rilasciata dall'Arthur Andersen S.p.A., nel formulare apprezzamento per l'operato dell'Amministratore Unico, prende favorevolmente atto di quanto emerso in sede di discussione dei conti annuali e si esprime per la loro piena e incondizionata approvazione aderendo anche alla proposta di accantonare in una riserva straordinaria disponibile, in attesa di successive determinazioni, dopo aver provveduto ad accantonare la quota di legge per riserva legale.
In considerazione di quanto sopra, dopo breve e adeguata discussione, l'assemblea, all'unanimità

DELIBERA

di approvare il bilancio relativo all'esercizio 1999 con la relativa relazione sulla gestione e di accantonare in un riserva straordinaria disponibile l'utile di esercizio che residua dopo aver soddisfatto gli obblighi di legge relativi alla riserva legale.
Null'altro essendovi da discutere e deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore.13.10.

Il Segretario
(Dott. Luigi Tesoro)

Il Presidente
(Avv. Lorenzo Pallesi)


Relazione
di Gestione


Cariche Sociali
AMMINISTRATORE UNICO
Lorenzo Pallesi
COLLEGIO SINDACALE
PRESIDENTE
Aldo Sanchini
SINDACI EFFETTIVI
Marcello Danisi
Luigi Pezzi
SINDACI SUPPLENTI
Pierandrea Frè Torelli Massini
Walter von Arx
SOCIETÀ DI REVISIONE
Arthur Andersen S.p.A.

Introduzione

Signori azionisti

Il 1999 segna la trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni.

La trasformazione avviene dopo un periodo di gestione commissariale – durata 21 mesi – nel corso del quale l'Ente viene risanato ed avviato sulla strada della efficienza e della economicità. Già il conto economico del 1998 presenta un saldo positivo di 29 miliardi di lire, ottenuto attraverso una decisa azione di contenimento dei costi e di aumento dei ricavi; i primi, ridotti agendo sui prezzi delle forniture e senza ricorrere a tagli di personale, i secondi, attraverso la lotta all'abusivismo ed alla morosità.

Raggiunto il risanamento, dopo 80 anni l'E.A.A.P. cede il posto all'A.Q.P. S.p.A.

Il bilancio che presentiamo oggi alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di oltre 34 miliardi di lire in aumento del 12% rispetto al precedente esercizio.

Si tratta di un risultato che ci riempie di orgoglio, ottenuto a prezzo di impegno e sacrifici, difficilmente immaginabili.

Ma esso non deve illudere: se molto è stato fatto, moltissimo resta ancora da fare, sia per mettere la società in grado di realmente competere sul mercato nazionale ed internazionale dei servizi idrici, sia per dare ai clienti quel servizio di qualità che hanno il diritto di pretendere.

Occorre ora procedere ad una profonda riorganizzazione dell'azienda; a massicci investimenti in tecnologia ed informatica; a riqualificare il personale per metterlo in condizione di adempiere appieno ai compiti che la legge Galli assegna al gestore del Servizio Idrico Integrato.

L'Acquedotto Pugliese dovrà, inoltre, pur nella nuova logica d'impresa, continuare ed anzi incrementare il ruolo di sostegno all'Autorità d'Ambito e alle istituzioni territoriali nell'individuazione e progettazione delle soluzioni più idonee per i problemi che tutt'ora affliggono i territori serviti.

Occorre, in primo luogo, ottimizzare le disponibilità idriche con la realizzazione delle infrastrutture necessarie e con una incisiva attività di recupero delle perdite. Sotto l'aspetto squisitamente ambientale è oltremodo necessario affrontare con decisione il problema della depurazione dei liquami che presenta tutt'ora caratteristiche, in molti, troppi casi, assolutamente inadatte a condizioni di sufficienza.

Deve dirsi, peraltro, che i segnali che è dato intravedere, sono di segno positivo.

Non solo l'Acquedotto Pugliese è ormai risanato ed animato da una ferma volontà di riappropriarsi di quel ruolo che per la sua storia e la sua tradizione ha diritto di

esercitare; si nota anche un risveglio nella coscienza collettiva, una maggiore sensibilità al problema idrico, un'attenzione nelle istituzioni regionali e locali animate da una ferma volontà di affrontare i problemi con la determinazione che essi richiedono. La formazione degli A.T.O., la nomina delle Autorità d'Ambito (nel caso della Basilicata già avvenuta), la stipulazione di un accordo di programma fra Puglia, Basilicata e Governo centrale, sono segnali incoraggianti, inequivoci testimoni di una ferma volontà di risolvere i problemi. Bisogna proseguire su questa strada, coinvolgendo nell'accordo la Campania – storicamente la prima fornitrice di acqua alla Puglia – razionalizzando e programmando le iniziative; ed al contempo affrontare e risolvere i nodi della depurazione e dell'uso agricolo dell'acqua, della salvaguardia delle fonti e dell'ambiente.

L'Acquedotto Pugliese è pronto a fare la sua parte; si candida come naturale interprete delle esigenze del settore, strumento di supporto per le istituzioni competenti, efficace esecutore delle iniziative e delle opere che verranno pianificate.

L'Acquedotto Pugliese vuole svolgere oltretutto quel ruolo di motore dello sviluppo economico delle aree del Mezzogiorno che la sua dimensione, le sue referenze professionali e la stabilità dei risultati economici e finanziari raggiunti gli attribuiscono.

L'Acquedotto Pugliese intende, inoltre, esercitare anche un ruolo di stimolo culturale che lo inserisca vieppiù nella realtà sociale delle Regioni servite : ed è per questo che ha intrapreso iniziative nei confronti degli alunni delle scuole elementari, ai quali insegna il rispetto della risorsa ed il suo valore; ha restaurato il palazzo di via Cognetti, sua prestigiosa sede storica, aprendolo all'uso pubblico, sia attraverso una esposizione permanente e gratuita dei suoi capolavori, sia mettendo a disposizione delle istituzioni una sala per convegni.

Troverete nelle pagine che seguono la spiegazione e l'analisi delle poste di bilancio e la puntuale descrizione di tutti i fenomeni di gestione.

Desideriamo, in questa sede, rivolgere un vivo ringraziamento alle istituzioni regionali e locali con le quali abbiamo sempre avuto un dialogo improntato alla massima lealtà e correttezza seppur, talvolta, in dialettico contrasto di opinioni; e desideriamo in particolare rivolgere un vivo ringraziamento a dirigenti, impiegati ed operai, a tutto il personale dell'Acquedotto che ha mostrato di capire il senso dei sacrifici che sono stati loro chiesti e, con la serena coscienza di una missione condivisa, ha collaborato con noi al raggiungimento di obiettivi che poco tempo fa sembravano irraggiungibili.

PAGINA BIANCA